



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

Relazione di indirizzo

Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Indice

1. Motivazioni alla base della costituzione dell'Osservatorio	2
2. Il bilancio: una miniera di informazioni?	3
3. I "prodotti" di ricerca.....	4
4. Report di bilancio di analisi finanziaria con indici medi (di allerta) di settore (versione base e avanzata).....	5
5. Studi di settore o di territorio fondati sui bilanci aziendali (versione base e avanzata) e gruppi di aziende rilevanti.....	10
6. Profili tecnici dell'elaborazione dei dati e collaborazioni	13



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

1. Motivazioni alla base della costituzione dell'Osservatorio

Le piccole e medie imprese (PMI) operano in un contesto competitivo sempre più complesso, reso ancora più difficile dalla necessità della transizione digitale. L'accentuarsi della competizione costringe a migliorare i processi interni, monitorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione, governare in chiave strategica la gestione, presidiare l'assetto economico-finanziario.

Il cambiamento non è più rinviabile per la stessa sopravvivenza delle imprese, in quanto reso ineludibile anche da altri fattori:

- l'entrata a pieno regime del Codice della crisi e dell'insolvenza, che obbliga le imprese a dotarsi di un c.d. **assetto organizzativo adeguato**. Sul piano amministrativo, ciò si traduce nella costruzione di un sistema dei controlli interni adeguato alle dimensioni aziendali in grado di prevenire i rischi mediante procedure c.d. di "early warning" su redditività, generazione di flussi di cassa e fisiologia di indebitamento;
- le nuove regole Eba, recepite in Italia da Banca d'Italia, che prevedono che i criteri di valutazione del merito creditizio dovranno considerare ... "ogni altra informazione, significativa e rilevante, per valutare **la situazione aziendale attuale e prospettica dell'impresa, anche di carattere qualitativo (validità del progetto imprenditoriale, assetti proprietari, esame della situazione del settore economico di appartenenza, situazione dei mercati di sbocco e di fornitura, ecc.)**" ¹.

Il nuovo contesto spinge le imprese a dotarsi di sistemi informativi sempre più evoluti, alimentati anche da banche dati esterne (anche big data) e in grado di assumere decisioni automatiche (DSS, algoritmi per il machine learning). Le PMI, tuttavia, in molti casi, non sono adeguatamente supportate da servizi di consulenza aziendale e informatici in grado di supportarle nel cambiamento. I sistemi informativi sono sovente frammentati (la contabilità generale da un lato, isole di contabilità gestionale dall'altro, non comunicanti) e i consulenti

¹ Par. 2 dell'allegato A della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (aggiornamento n. 36 del 21 luglio 2021)



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

contabili e di bilancio sono assorbiti da scadenze e adempimenti fiscali che pongono spesso in secondo piano le esigenze amministrative.

Data la complessità dei temi affrontati, il Centro adotterà un approccio multidisciplinare, integrando competenze economico-aziendali, matematico-statistiche, economiche, tributarie e societarie favorendo l'incontro tra studiosi, ricercatori, esperti, professionisti e rappresentanti delle istituzioni.

L'Osservatorio può avere un impatto molto importante per la formazione degli studenti. Consentirà infatti di canalizzare le tesi di laurea su temi di ricerca dell'Osservatorio o di impegnare gli studenti in attività concrete di ricerca che presentano un contenuto formativo molto elevato. Sempre di più, infatti, la formazione necessita di momenti concreti di sperimentazione; solo così l'apprendimento può diventare pienamente efficace per gli studenti.

La sperimentazione delle conoscenze sui bilanci potrà consentire agli studenti di conoscere meglio la realtà economica circostante e di apprezzare concretamente come le nuove tecnologie e l'analisi di dati provenienti dalle banche dati possono consentire di individuare nuovi ambiti lavorativi e potenzialità di creazione d'impresa.

2. Il bilancio: una miniera di informazioni?

Occorre premettere che già i bilanci formano oggetto di analisi, ricerche e servizi professionali.

I provider dei servizi sono grandi player (in primis Cerved), ECAI e società di consulenza aziendale. I prodotti disponibili sul mercato sono molteplici: studi di settore; informazioni specialistiche da parte di enti di rappresentanza; rating solicited e unsolicited forniti dalle ECAI; dati sulle vendite di settore, quote di mercato, ecc.; applicativi per la riclassificazione di bilancio e la previsione dei flussi di cassa. Vi sono poi i dati relativi alle vendite dei supermercati (ERAI) e sui settori (Plimsoll).



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

Sono poche le imprese che acquistano tali servizi, anche se si sta via via affermando l'esigenza di rendicontare adeguatamente la propria situazione economico-finanziaria e controllare i rischi.

L'elemento di novità che può essere perseguito con l'Osservatorio è quello di fornire questi servizi in modo più aderente alle singole richieste, meno standardizzato, valorizzando i dati già raccolti dai sistemi contabili delle imprese. E di avvalersi degli approfondimenti condotti e i dati risultanti di un substrato scientifico universitario che può essere fornito da una società formata da docenti universitari.

Punti di forza/di debolezza del progetto

Ottenere in automatico report che altrimenti richiederebbero lunghe elaborazioni

Interesse da parte dei dottori commercialisti e dei revisori/sindaci

Assenza di competitor di prossimità

Mutato quadro legislativo

Possibilità di attivare collaborazioni universitarie anche di ordine economico, bancario e statistico

Necessità di adattare il servizio ad ogni azienda

Difficoltà economiche del momento di molte aziende

3. I “prodotti” di ricerca

Il termine “prodotto” può generare perplessità, ma è necessario per esprimere la necessità di definire un modello di base per i servizi di ricerca resi, anche ai fini della determinazione delle tariffe da praticare in caso di richiesta degli stessi.

Le linee di attività previste riguardano l'erogazione di servizi di informazione finanziaria che consentono:



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

- alle imprese di fare un salto di qualità verso la managerializzazione, oggi imprescindibile. Le imprese avrebbero indicazioni per dotarsi delle informazioni necessarie per confrontarsi con i mercati finanziari e il sistema bancario avendo anche indicazioni di confronto con i concorrenti (benchmarking) e sugli indicatori di performance (KPI);
 - ai professionisti di avere indicazioni anche di carattere strategico, onde orientare in modo più consapevole le imprese;
 - ai policy makers di conoscere anche in modo più approfondito realtà economiche regionali.
- Tenuto conto del contesto delineato, l'Osservatorio può proporsi, in fase sperimentale di startup, con due tipologie "prodotti" di ricerca principali, ulteriormente suddivise per grado di personalizzazione:

In sintesi, le ipotesi di output di prodotti di ricerca possono così classificarsi:

1. Report di analisi finanziaria con confronto con indici medi (di allerta) di settore;
2. Report di analisi finanziaria di singolo settore o di attività economica di un territorio;
Report per gruppi di aziende rilevanti.

4. Report di bilancio di analisi finanziaria con indici medi (di allerta) di settore (versione base e avanzata)

Gli imprenditori hanno sempre maggiore necessità di un esame comparato dei livelli della performance economico-finanziaria e un miglioramento della rappresentazione dei risultati in funzione di una sempre maggiore capacità di dialogo con le banche e i mercati finanziari. Questi report possono consentire una valutazione dello stato di salute delle PMI mediante monitoraggio degli indicatori chiave (key performance indicators, KPI) della performance economico-finanziaria anche in raffronto (benchmarking) rispetto ai settori, comparti produttivi o aree territoriali di appartenenza.

Ciò anche la fine del miglioramento delle relazioni banca-impresa o i mercati finanziari a mezzo comunicazione finanziaria più efficace o l'adozione di modelli di rendicontazione più evoluti, con conseguente miglioramento dei rating e degli aggregati di bilancio o miglioramenti nella gestione dei rischi economico-finanziari e di default. I principali output informativi che si prevede di digitalizzare:



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

- *Riclassificazione bilancio stato patrimoniale e conto economico, calcolo dei flussi di cassa consuntivi;*
- *Calcolo Quozienti;*
- *Benchmark di settore e KPI.*

La valutazione della solvibilità richiede un'indagine sull'interazione di molteplici indicatori dello stato di salute dell'impresa.

Gli indicatori sui quali il modello di report di ricerca consentirà di soffermare l'attenzione sono i seguenti:

- fatturato e andamento della quota di mercato;
- redditività delle vendite;
- flusso finanziari e di cassa delle attività operative;
- nuovi investimenti in capitale fisso;
- grado di leva finanziaria;
- capacità di attrazione del capitale proprio e politiche dei dividendi;
- volatilità dei risultati e capacità di resistenza agli eventi avversi;
- numero medio di anni necessari per il rimborso dell'indebitamento.

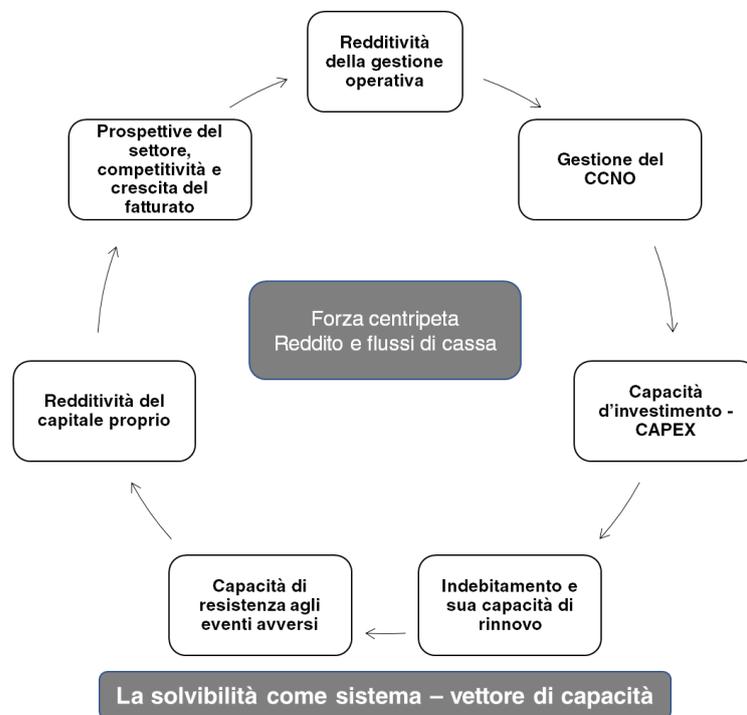
Il grafico che segue è indicativo del framework adottato per l'interpretazione dell'assetto economico-finanziario.



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

La solvibilità interpretata in chiave sistemica come vettore di capacità

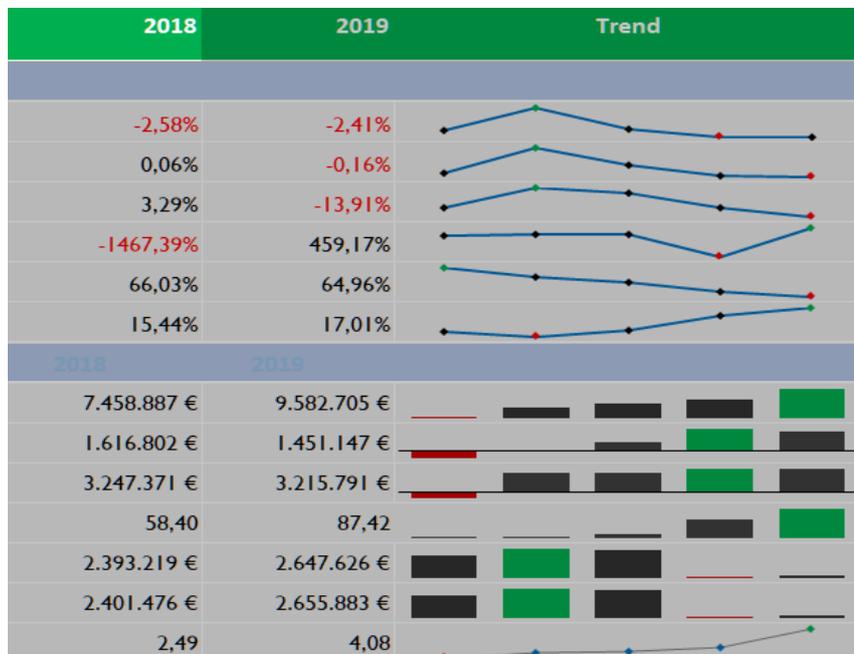


Gli indicatori verranno presentati con forme grafiche accattivanti, in grado di fare intuire anche i trend evolutivi dell'impresa negli ultimi esercizi.



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina



Per i principali indicatori economico-finanziari verrà anche eseguito un confronto con gli indicatori medi (di allerta) del settore e delle aziende benchmark. Ciò consentirà di definire i livelli di tolerance (il massimo di peggioramento che l'azienda può sopportare) e di conseguenza la distanza rispetto alla situazione di settore.

Si conduce, in sintesi, il calcolo di indicatori in grado di segnalare lo stato di salute dell'impresa, opportunamente raggruppati per tenere conto delle capacità di cui l'impresa si deve dotare per essere solvibile. Il confronto con il benchmark di settore consentirà di valutare le aree di miglioramento aziendale, le soglie di allerta e i peggioramenti tollerabili prima di entrare in fase critica (tolerance). I fruitori del servizio potranno, di conseguenza, definire gli obiettivi attesi di miglioramento o le soglie critiche da non superare (livelli di capacity).

Arete di valutazione dei KPI, livelli di *tolerance* e di *capacity*

Area di valutazione	Confronto su				
	Attuale	Tolerance	Capacity	Allerta	Benchmark



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

Situazione finanziaria di partenza					
Competitività e redditività vendite					
Redditività e rotazione del capitale investito					
Flussi di cassa operativi e dinamica CCNO					
CAPEX e valore crescita					
Grado di indebitamento e redditività					
Maturity e durata dei processi					
Capacità di attrazione dell'equity					
Qualità flussi di cassa e sostenibilità del debito					
Gestione della volatilità, sostenibilità rischi economici e liquidità					

Il confronto con i dati di settore consentirà di assegnare per ciascun gruppo di indicatori un punteggio che permetterà alla stessa impresa/dottore commercialista una valutazione sullo stato di salute.

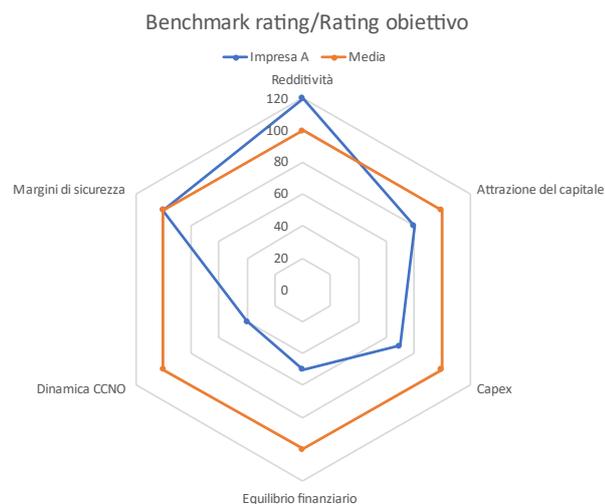
Etichette di riga	Somma di Percentuale
1) COMPETITIVITA'	0,60
2) REDDITIVITA' OPERATIVA	0,80
3) QUALITA' DEI FLUSSI FINANZIARI E DI CASSA	0,93
4) ROTAZIONE E TEMPI DEL CCNO	0,62
5) DINAMICA DELLA CRESCITA	0,68
6) MARGINI SITUAZIONE FINANZIARIA	0,80
7) QUALITA' DELL'INDEBITAMENTO	0,44
8) FLUSSI DI CASSA OPERATIVI/COSTO INDEBITAMENTO	0,95
9) REDDITIVITA' DEL CAPITALE PROPRIO, POLITICA DIVIDENDI	0,60
10) CAPACITA' DI RESISTENZA AGLI EVENTI AVVERSI	0,40
11) INDICI DI DURATA FINANZIARIA	0,60
Totale complessivo	7,42



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

Il confronto verrà reso anche molto semplice ed intuitivo attraverso opportuni radar della performance.



33

Il prodotto di ricerca, si diceva, potrà essere costruito con diversi gradi di approfondimento in relazione alle richieste del committente. Si prevede infatti:

- una versione base, standard, secondo un modello predefinito;
- un modello più personalizzato sulla singola impresa con un giudizio specifico sulla situazione dell'impresa;
- una versione avanzata che, oltre al livello b), prevede un confronto specifico con tutti gli indicatori delle principali 25 aziende del settore e un giudizio personalizzato sulla situazione dell'impresa rispetto ai concorrenti.

5. Studi di settore o di territorio fondati sui bilanci aziendali (versione base e avanzata) e gruppi di aziende rilevanti

Il secondo gruppo di prodotti di ricerca prevede un approfondimento sulla situazione economica di un settore o di un territorio.



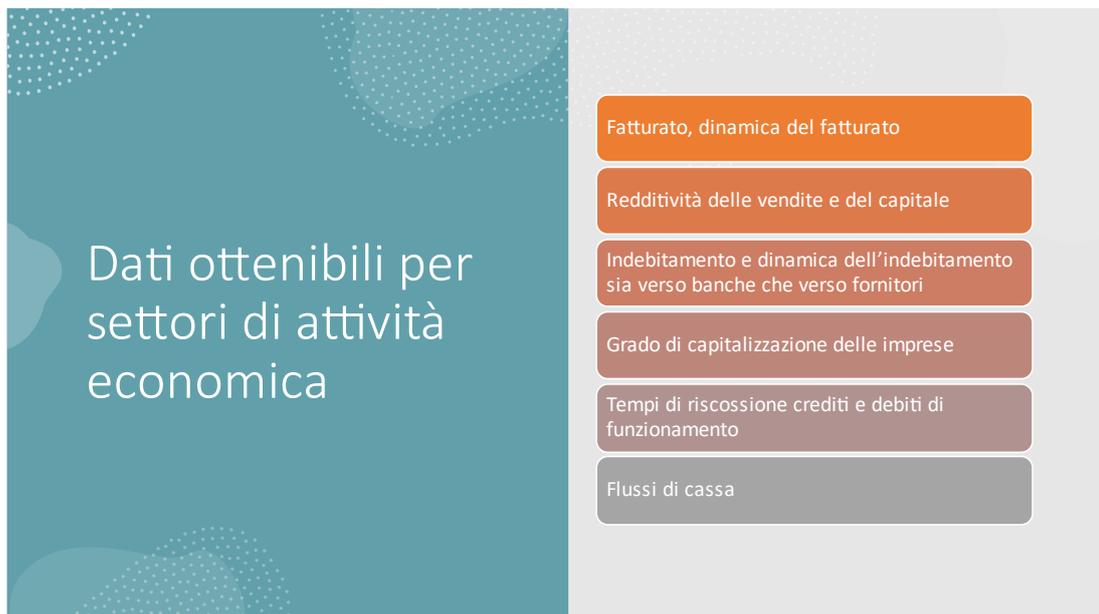
Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

Vi è un crescente bisogno di studi ed evidenze scientifiche in grado di informare e supportare le decisioni dei policy makers sulla situazione dei settori economici. Da questi dati, i professionisti, i policy makers e gli imprenditori possono individuare nuove opportunità e tendenze nel mondo degli affari e dell'imprenditorialità. Ai fini delle indicazioni dei policy makers, potrà essere interessante valutare alcuni indicatori caratteristici come redditività del settore, ritardi nei pagamenti, imposte pagate, ritardi nei pagamenti delle imposte, ecc.

Le indicazioni sul settore possono essere utili per caratterizzare il grado di attrattività del settore o il grado di difficoltà che lo caratterizza.

Il modello base di analisi del settore (o di territorio) prevede il calcolo di alcuni indicatori di base di bilancio di tutte le aziende appartenenti al codice ATECO per il quale si svolge la ricerca.



Relativamente a ciascun indicatore si provvederà al calcolo della media di settore, della moda ed altri indicatori statistici di caratterizzazione (dispersione, grado di concentrazione, ecc.).

Anche per gli studi di settore si prevede un diverso grado di approfondimento dei prodotti di ricerca (di base o personalizzato).

Con le ricerche di base viene fornito un report sintetico dei principali indicatori del settore. In particolare, si provvederà a definire appositi cluster di comportamento delle imprese del



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

settore, e a collocare le diverse imprese nei predetti cluster. I principali cluster possono riguardare, in particolare, la propensione all'investimento, la redditività, la propensione all'outsourcing, gli stati di crisi.

Con il modello avanzato si provvederà, inoltre, ad individuare per ciascun indicatore, le prime 25 aziende appartenenti al settore e al confronto tra le stesse a mezzo dei predetti indicatori.

Si prevede la possibilità, altresì, di definire studi che riguardano gruppi d'impresa accomunati da profili peculiari. In particolare, studi di approfondimento potranno essere dedicati a:

- Prassi contabili seguite nella valutazione delle poste di bilancio (es. capitalizzazione dei costi, svalutazioni, fondi rischi, ecc.) anche di rilevanza per i profili sociali o ambientali (bilanci di sostenibilità);
- Performance delle imprese in relazione alla forma giuridica o allo stato di vita. Si cita in particolare la possibilità di condurre indagini sulle imprese in fase di start-up o con soggetto giuridico di emanazione pubblica (società partecipate di Enti locali);
- Performance delle imprese in relazione a programmi di rilevanza sociale o per la legalità (es. imprese che hanno adottato i rating di legalità).
- Valutazioni aziendali dei bilanci degli Enti Locali"
- performance delle aziende sottoposte a sequestro;
- strumenti di rendicontazione sociale e informativa finanziaria sulla sostenibilità e sui temi sociali (standard ESRS-EFRAG e nuova direttiva CSRD).
- l'evoluzione dei sistemi contabili pubblici in generale verso l'accrual accounting, alla luce del percorso di armonizzazione in atto ad opera dello Standard Setter Board - Ragioneria Generale dello Stato - MEF.

Ove l'attività per settori o gruppi di imprese diventi rilevante, si valuterà un successivo momento l'attivazione di apposite sezioni dell'Osservatorio.



Osservatorio su Bilanci aziendali, indicatori di allerta e KPI

Dipartimento Economia – Università di Messina

6. Profili tecnici dell'elaborazione dei dati e collaborazioni

Il progetto si fonda sull'importazione dei dati dalle principali banche dati sui bilanci (in atto AIDA) ed elaborati attraverso software anche di intelligenza artificiale come Excel e Microsoft PowerBI.

Le indagini saranno condotte a livello di singolo settore ATECO su richiesta del committente. L'Osservatorio potrà attivare collaborazioni con l'Università di Messina per borse di studio e collaborazioni.

In particolare, si potrà prevedere (con il consenso del committente) che all'attività partecipino studenti della laurea triennale o magistrale.

Fondamentale sarà la possibilità di attivare collaborazioni con gli attori istituzionali preposti allo sviluppo economico e con le associazioni e gli Ordini professionali.

Particolare attenzione potrà essere dedicata a indagini volte a diffondere la consapevolezza del bilancio nelle imprese e negli attori coinvolti nella promozione dello sviluppo o nel controllo dell'attività economica e della legalità. Si pensi, al riguardo, che si stima che ca. il 25% delle imprese di capitali presentino significativi ritardi nella redazione del bilancio o che colpevolmente non lo presentato per ottenere vantaggi ingiusti sulla concorrenza,

Si prevede un'attività articolata su prodotti base (come precedentemente descritti) per il quali verrà definito un tariffario in quanto standardizzabili, e su ricerche ad hoc commissionate su specifiche esigenze.

I proventi verranno destinati a potenziare le capacità di ricerca dell'Osservatorio in termini di borse di studio, banche dati (es. bilanci ottici) e dotazioni strumentali.

Messina, 22.02.2023

prof. Antonio Del Pozzo

Direttore dell'Osservatorio